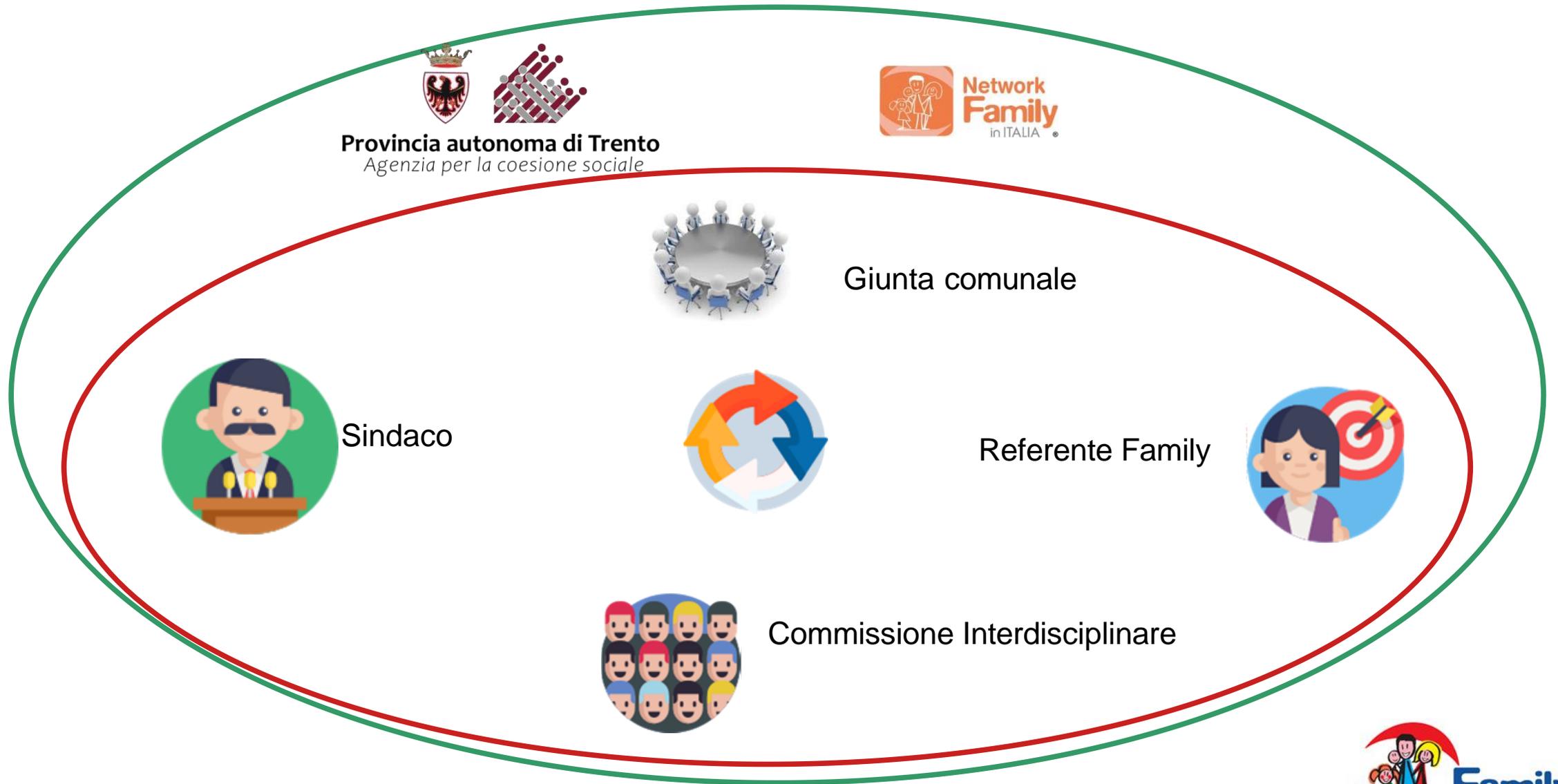




**COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA  
INTESA PARI OPPORTUNITÀ  
ALTA PADOVANA**

# GLI ATTORI DEL PROCESSO



# I REQUISITI ESSENZIALI

## **Nomina di un Dirigente e di un funzionario:**

il Comune individua come riferimento un Dirigente apicale che lavora col supporto di un funzionario.

## **Attribuzione delle competenze:**

il Sindaco mantiene proprie le competenze in materia di politiche di benessere familiare coinvolgendo tutta la Giunta comunale (family mainstreaming). Il Sindaco può essere coadiuvato da un assessore delegato.

**Redazione del Piano Famiglia Comunale** approvato con delibera di Giunta comunale.

## **La Commissione Interdisciplinare:**

il Comune con propria delibera costituisce una Commissione Interdisciplinare di cui possono far parte i rappresentanti degli assessorati comunali coinvolti e dei soggetti esterni (es. associazioni di volontariato, operatori del settore ricettivo, consulte...). La Commissione interdisciplinare supporta il Comune nell'elaborazione, aggiornamento e valutazione del Piano Comunale delle politiche familiari.

## **L'apertura di uno Sportello Famiglia:**

Nel caso dei Comuni dell'Alta Padovana si fa riferimento agli Sportelli Donna con aperture intercomunali



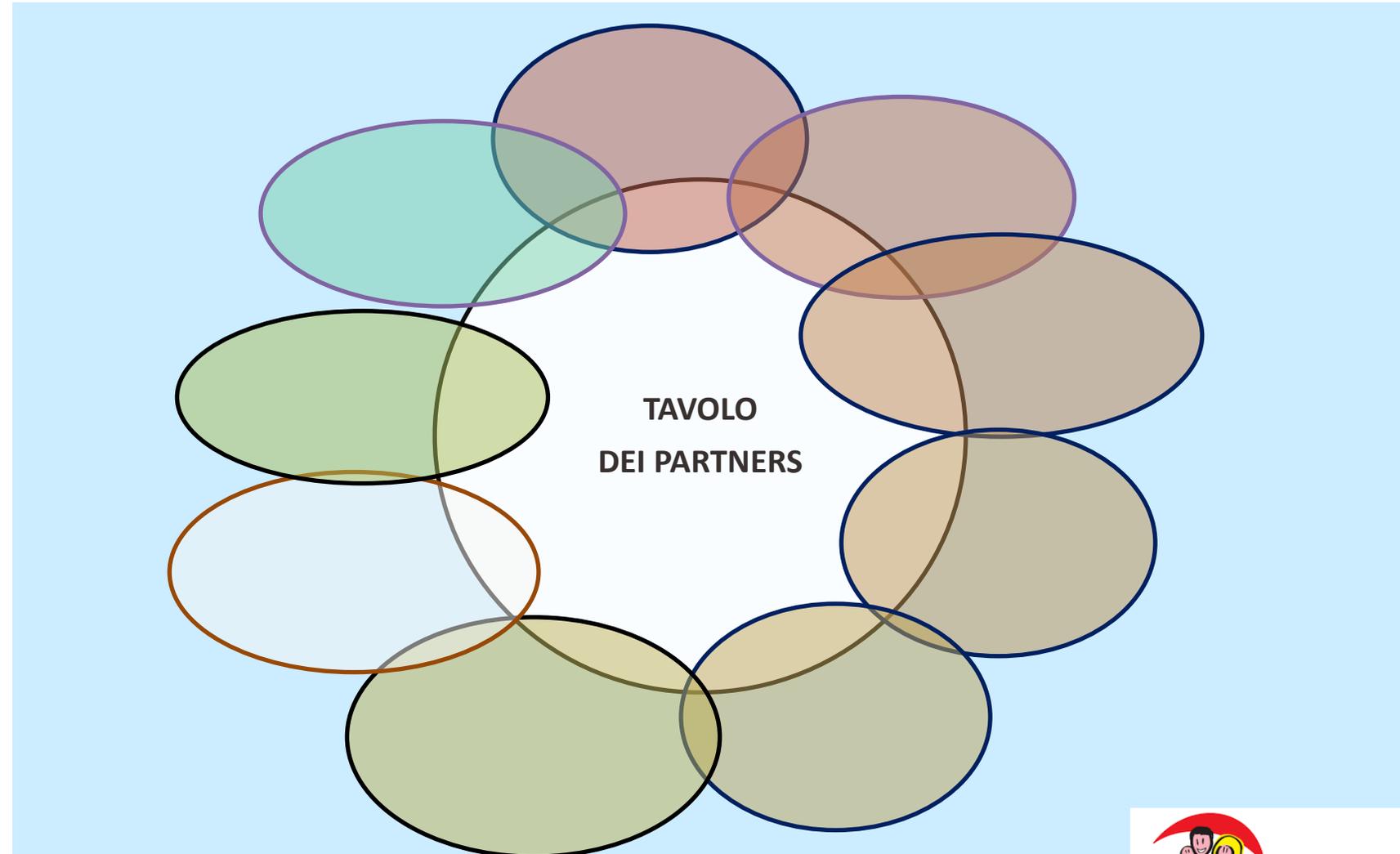
# LOGICA DEL METODO «COMUNE AMICO...»

## INTEGRAZIONE ESTERNA ED INTERNA AL COMUNE



# UNA CO-PROGETTAZIONE TRA PIÙ PARTNER

Per raggiungere l'obiettivo è necessario costituire un gruppo di lavoro pubblico – privato che coinvolge tutti gli attori strategici del territorio.



# COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE

## COMPITI

**1. Analisi dello STATUS QUO e dei BISOGNI del territorio**

**2. Individuazione condivisa di OBIETTIVI e AZIONI da effettuare nel territorio – IL PIANO**

# COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE

## COMPITI

Confronto e scambio tra i partecipanti al fine di:

1. Rilevare **lo status quo** con tutti i servizi per la famiglia presenti sul territorio
2. Proporre l'attivazione **di nuovi servizi** attuati dagli enti presenti a favore delle famiglie in risposta ai bisogni e alle criticità rilevate
3. individuare **possibili collaborazioni nell'attuazione di servizi già attivi**, al fine di migliorare l'impatto sul territorio degli stessi e di sviluppare reti